

Banca d'Italia

L'UTFP collabora con il Servizio studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia, nell'ambito di un progetto di studio sulle infrastrutture che prevede l'approfondimento di aspetti macroeconomici e di spesa, normativi e regolamentari nonché di programmazione territoriale e settoriale (trasporti, strade e autostrade, rete ferroviaria e TAV, ecc.).

Il lavoro ha l'obiettivo di analizzare una serie di convenzioni di costruzione e gestione di interventi nei vari settori infrastrutturali (edifici pubblici, edilizia sanitaria, impianti sportivi, cimiteri, parcheggi, gas ed energia), realizzati con lo strumento della finanza di progetto e di verificare se e in che misura, alla luce dei vincoli posti dal nostro ordinamento, alcuni dei limiti e delle criticità individuate dagli operatori del settore e dalla letteratura specialistica, possano essere ovviate o almeno mitigate attraverso il ricorso ad apposite pattuizioni negoziali, che consentano una migliore allocazione dei rischi ed adeguati incentivi per il contraente privato.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

L'UTFP ha iniziato un'attività di collaborazione con la Cassa depositi e prestiti finalizzata a identificare la tipologia di progetti ammissibili al finanziamento della CDP con ricorso alla

-
- L'attività di asseverazione. La proposta dell'UTFP mira a chiarire il significato dell'attività di valutazione della struttura finanziaria dell'operazione affinché essa non si risolva in un mero accertamento formale del "fonti-impieghi";
 - lo schema di contratto di concessione. Considerata la peculiarità dei contratti di concessione di lavori pubblici quali contratti complessi e di lunga durata, è sembrato necessario integrare con ulteriori elementi l'articolo relativo allo schema di contratto. Ciò è tanto più importante nel nostro ordinamento in considerazione dell'assenza di linee guida e/o contratti *standard* di PPP, molto diffusi ed utilizzati, invece, in altri Paesi europei;
 - la cauzione in fase di gestione dell'opera. E' sembrato opportuno inserire, nel capo dedicato alle garanzie, un articolo *ad hoc* relativo alla nuova forma di cauzione prevista all'inizio della fase di gestione dell'opera, specificando come deve essere calcolato l'ammontare del 10 per cento previsto dall'art. 153, comma 13 del Codice. Ciò al fine di evitare che tale importo diventi una variabile arbitraria, non essendo chiaro concretamente cosa debba includersi nel costo annuo operativo di esercizio;
 - la finanza di progetto nei servizi. Sono state proposte alcune integrazioni al fine di chiarire la pratica attuazione del procedimento della finanza di progetto ex art. 153 del Codice nell'ambito dei contratti di servizi.

provvista derivante dal risparmio postale³⁵, individuando i criteri di accesso, le condizioni, i limiti, i criteri per la verifica della sostenibilità finanziaria, per giungere a identificare chiaramente le caratteristiche dei finanziamenti offerti dalla CDP per la realizzazione di infrastrutture in PPP e la gestione dei relativi servizi.

Infrastrutture Lombarde

L'UTFP ha avviato una collaborazione con Infrastrutture Lombarde SPA (ILSPA) con l'obiettivo di sviluppare un approccio condiviso per la realizzazione delle infrastrutture, focalizzato sulla qualificazione della spesa pubblica e sul miglioramento della qualità progettuale³⁶.

La collaborazione è finalizzata allo sviluppo e alla condivisione di modelli tecnici di riferimento da replicare in operazioni di PPP nei seguenti settori: autostradale; sanità; edilizia penitenziaria; beni culturali; gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine, UTFP e ILSPA sono attualmente impegnate nell'attività di studio di :

- schemi e modelli di Piani economici e finanziari da implementare in operazioni di PPP;
- schemi e modelli di convenzioni di concessione di progettazione, costruzione e gestione da stipulare con soggetti privati e da applicare operativamente a operazioni di concessioni pubbliche e di finanza di progetto;
- schemi e modelli di convenzioni o di diverse tipologie contrattuali da sottoscrivere con soggetti privati da implementare nell'ambito di altre operazioni di PPP, ivi incluse le procedure di dialogo competitivo.

³⁵ Ai sensi del decreto-legge 185/2008, del DM 12 marzo 2009 e dello Statuto sociale della CDP.

³⁶ Le modalità della collaborazione sono state definite nell'accordo firmato il 12 gennaio del 2010

Oltre a tali forme di collaborazione più strutturate, l'UTFP ha offerto assistenza a diverse amministrazioni ed enti, tra cui:

- ✓ *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.* L'UTFP ha contribuito alla definizione dei requisiti, previsti dall'art. 11 del Piano Casa per il regolamento del c.d. Fondo dei Fondi (fondo nazionale), per la scelta della Società di Gestione del Risparmio (SGR) del medesimo Fondo³⁷.
- ✓ *Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria,* nell'ambito del Piano straordinario carceri. Il Piano, dal valore di 2 miliardi di euro, rappresenta il primo intervento settoriale, integrato a livello nazionale, da realizzare con una logica di partenariato pubblico-privato. L'attuazione del Piano si presenta particolarmente complessa sia perché le infrastrutture carcerarie sono inserite nella Legge Obiettivo sia perché sono opere soggette a segretazione e seguono, quindi, norme *ad hoc*. Al fine di dare attuazione al Piano, l'UTFP seguirà tutte le fasi, dalla programmazione sino all'aggiudicazione dei contratti, con riguardo agli aspetti giuridico-amministrativi ed economico finanziari.
- ✓ *Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA),* che ha condotto alla redazione del rapporto di ricerca in tema di "Studio e dimostrazione di forme di finanza innovativa e di strumenti di programmazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica per la promozione di tecnologie efficienti per la razionalizzazione dei consumi elettrici su scala territoriale e urbana".

³⁷ Il contributo dell'UTFP si è sostanziato soprattutto nell'indicazione delle seguenti specifiche:

- tenere conto, sin da subito, della possibile diversificazione territoriale (quantomeno a livello di macroarea), chiedendo alle SGR che si presenteranno in gara di dare evidenza a questo aspetto nel proprio regolamento;
- preferire in via prioritaria (anche se non esclusiva) la realizzazione degli interventi nei Comuni capoluogo di Provincia e, pertanto, nelle aree ad alta tensione abitativa;
- dare priorità agli investimenti locali che tengano in considerazione anche un adeguato livello di infrastrutture nelle aree in cui si andranno a realizzare gli interventi di *housing* sociale;
- destinare una parte degli investimenti alle iniziative inserite nei programmi di PPP per l'edilizia sociale promossi a livello locale.

ALLEGATO I - IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI DI PPP: IL PROGETTO PILOTA

Breve descrizione del progetto

Quale progetto pilota per avviare l'attività di monitoraggio dell'art. 44 comma 1 bis del decreto-legge 248/2007, convertito, con modificazioni, in legge 31/2008 si è scelta la concessione di costruzione e gestione ex art. 37 bis e ss. per la ristrutturazione e l'ampliamento di una ex scuola media comunale, da adibire a sede di uffici pubblici. L'importo dei lavori è pari a € 7.290.0914 oltre IVA. Il contratto prevede la riconsegna a titolo gratuito dell'immobile allo scadere dei 30 anni di concessione ed il pagamento di un contributo in c/costruzione di € 1.470.000 oltre IVA oltre che di un canone annuale di gestione di € 458.150 oltre IVA con adeguamento all'inflazione per tutto il periodo della concessione.

Matrice dei rischi

L'analisi condotta ha consentito di redigere la matrice dei rischi di progetto, una tabella che riassume, per ognuna delle tipologie di rischio considerate da Eurostat e dal SEC 95 (costruzione, domanda e disponibilità), l'individuazione dei rischi relativi al progetto in esame e la relativa allocazione tra soggetto pubblico e soggetto privato. Nella colonna "Note" sono sinteticamente indicati gli elementi che hanno consentito la definizione di tale allocazione ovvero le motivazioni che rendono incerta o non consentono l'attribuzione di un determinato rischio ad una delle parti del contratto.

Rischio di costruzione

Comprende eventi quali: il rischio di ritardi nei tempi di consegna, di aumento dei costi, il non rispetto degli *standard* di progetto, inconvenienti di tipo tecnico. Il rischio è trasferito se sono previsti pagamenti pubblici esclusivamente correlati alla condizioni di realizzazione dell'opera.

Per il progetto in esame sono stati individuati i rischi di costruzione indicati nella seguente tabella:

N.	Rischio	Descrizione	Allocazione			Riferimento Convenzione	Note
RISCHI DI COSTRUZIONE			Pubblico	Condivi so	Privato	articolo	
1.1	Ritardi nella progettazione definitiva ed esecutiva	Definizione puntuale dei tempi di progettazione definitiva ed esecutiva e previsione di penali in caso di mancato rispetto dei tempi da parte del concessionario.			X	Art.7 Penali art.13	Il progetto definitivo dovrà essere redatto entro 90 gg dalla sottoscrizione della convenzione e quello esecutivo entro 120 gg dall'approvazione del progetto definitivo. Se il ritardo è imputabile al concessionario non può essere concessa una proroga della concessione. Per ogni giorno di ritardo verrà applicata una penale di € 1.000.
1.2	Qualità della progettazione	Definizione della qualità progettuale e previsione di penali.			X	Art.7 Penali/mitigazi one rischi	Le scelte progettuali compiute dovranno essere conformi allo standard qualitativo definito nel "Principi guida del disciplinare descrittivo". In caso di mancato rispetto il concedente potrà recedere dalla concessione con diritto al risarcimento del danno. E' prevista la nomina del "Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione".
1.3	Ritardi nella costruzione	Rispetto dei tempi di costruzione e previsione di penali.			X	Art.7 Penali art.13	Previsione dei tempi di inizio e fine lavori. Le parti potranno apportare modifiche al programma temporale dei lavori solo in caso di giustificato motivo. Per ogni giorno di ritardo verrà applicata una penale di € 1.000. Per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione lavori è prevista una penale dell' 1 per mille dell'importo dei lavori pari a 6.050 euro con un importo massimo pari al 10% dei lavori.
1.4	Rischi di costruzione (erogazione di contributi in c/costruzione)	Contributo in c/costruzione			X	Art. 1c Atto aggiuntivo	Contributo in c/costruzione € 1.470.000 + iva erogato a SAL e subordinata alla verifica di lavori effettivamente eseguiti.
1.5	Rischi di direzione lavori e vigilanza	Responsabilità della direzione lavori e oneri del collaudo			X	Art.8	L'amministrazione resta estranea al rapporto professionale con i tecnici incaricati della direzione lavori. Gli oneri del collaudo sono a carico del concessionario.
1.6	Rischio archeologico	Ritrovamento di reperti archeologici e conseguenti maggiori oneri o minore utilizzazione dell'opera	X			Art. 17 convenzione	Proroga termine ultimazione lavori e ristoro dai maggiori costi attraverso il prolungamento della gestione. Se l'opera è in tutto o in parte indisponibile si avrà la revoca della concessione ed il riconoscimento di un indennizzo al concessionario.

Rischio di domanda

Riguarda le fluttuazioni di domanda che non derivino dalla qualità inadeguata o scarsa dei servizi ma da altri fattori quali il ciclo congiunturale, tendenze di mercato, concorrenza indiretta, obsolescenza tecnologica, ecc. Il rischio è trasferito se la PA non esegue pagamenti indipendenti dal livello di domanda espresso dall'utente finale.

La tabella che segue illustra l'allocazione dei rischi appartenenti a questa categoria individuati per il progetto esaminato.

N.	Rischio	Descrizione	Allocazione			Riferimento Convenzione	Note
RISCHI DI DOMANDA			Publicco	Condiviso	Privato	articolo	
2.1	Rischio di domanda (canone di disponibilità)	Corresponsione di un canone annuale di disponibilità da parte dell'amministrazione	X			Art. 6 c.2 e art.1 d atto aggiuntivo	Il canone annuale ammonta a € 458.150 + IVA (e inflazione) erogato dal collaudo o dal verbale di presa in consegna dall'amministrazione.
2.2	Rischio di domanda (canone per servizi)	Corresponsione di un canone di servizi	X			Art. 4.2 piano finanziario	L'amministrazione può optare per la fornitura di ulteriori servizi di pulizia verso un corrispettivo annuo di € 88.000 + iva (e inflazione).
2.3	Rischio crescita del tasso d'inflazione	Impatto sul canone di disponibilità della crescita del tasso d'inflazione		X		Art.6 b	Se l'inflazione dovesse superare il 2,4% si allungherà il periodo di concessione senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

Rischio di disponibilità

E' legato alla capacità del concessionario di erogare le prestazioni contrattuali pattuite sia per volumi che per *standard* di qualità. A seconda della tipologia di opera potrà variare il numero e l'importanza dei rischi considerati. A titolo esemplificativo si elencano alcune tipologie di rischio di disponibilità:

- modifica alle specifiche dei servizi, richiesta dal Concedente;
- prestazione e inadempimento di appaltatori e sub-appaltatori;

- mancato raggiungimento degli standard di prestazione;
- indisponibilità totale o parziale dei servizi;
- sospensione dei Servizi per Forza Maggiore;
- ritardi nella prestazione dei servizi.

Il rischio è trasferito se, a fronte del mancato o inesatto adempimento delle prestazioni contrattuali, sono previste penali con applicazione automatica e con significativo impatto sui profitti del *partner* privato (si escludono penali di tipo puramente simbolico).

Nel progetto esaminato sono stati considerati e allocati i rischi indicati nella seguente tabella:

N.	Rischio	Descrizione	Allocazione			Riferimento Convenzione	Note
RISCHI DI DISPONIBILITA'			Pubblico	Condiviso	Privato	articolo	
3.1	Indisponibilità parziale o totale dei servizi	Mancata realizzazione delle attività di manutenzione/gestione previste nel capitolato della gestione.			X	Pag. 2 capitolato di gestione e Art. 13 Convenzione	Il Comune assegnerà un termine per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ed in caso d' inadempimento procederà alla esecuzione in danno ed alla escussione delle garanzie.
3.2	Rischio di ritardi nella prestazione dei servizi	Ritardi nelle attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto e applicazione di penali			X	Pag. 2 capitolato di gestione e Art. 13 Convenzione	Sono previste diverse penali a seconda delle tipologie di intervento e del ritardo: - ritardo negli interventi di manutenzione rispetto ai tempi pattuiti nel regolamento della gestione: 100 € per ogni giorno di ritardo; - ritardo nella manutenzione degli impianti di riscaldamento o raffreddamento rispetto al programma previsto nel capitolato della gestione: 500,00 €/giorno; - mancato intervento per manutenzione a guasto entro le 24 ore dalla segnalazione.

Altri rischi

Si tratta di garanzie e fidejussioni rilasciate dall'amministrazione (sotto forma di garanzie sul finanziamento e altre garanzie indirette) e prezzo di riscatto superiore al valore di mercato che potrebbero incidere sul livello di rischio assunto dal concessionario.

In particolare, il rischio si considera trasferito se non sono previste garanzie a carico del *partner* pubblico o se tali garanzie non vengono esercitate e non producono quindi impatto sul bilancio dell'amministrazione.

Si tratta di criteri aggiuntivi, da considerare in quanto possono comportare una riclassificazione dei rischi, ovvero possono essere determinanti laddove l'allocazione dei precedenti rischi non sia sufficiente ad esprimere un giudizio.

Per il progetto in esame, tali garanzie non sono state previste.

N.	Rischio	Descrizione	Allocazione			Riferimento Convenzione	Note
ALTRI RISCHI			Pubblico	Condiviso	Privato	articolo	
4.1	Garanzie sul finanziamento e altre garanzie	Garanzie a prima richiesta sul finanziamento o altre garanzie pubbliche					Non previste
4.2	Valore di riscatto	Corresponsione di un valore di riscatto (<i>terminal value</i>) superiore al valore di mercato (e al valore contabile) dell'opera.					Non previste

ALLEGATO II – LA PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI TECNICI E LINEE GUIDA³⁸***UTFP: 100 domande e risposte***

In seguito all'entrata in vigore del Terzo correttivo del Codice dei contratti che ha modificato in maniera significativa alcune delle disposizioni del Codice dedicate alla materia del PPP, si è provveduto all'aggiornamento del documento "UTFP: 100 domande e risposte". Tale pubblicazione, la cui prima edizione è del 2007, era nata con lo scopo di fornire agli operatori pubblici che si avvicinano al PPP una sorta di *vademecum*, quale ausilio per la diffusione di un linguaggio comune, attraverso la definizione dei principali termini e concetti in materia.

In particolare, la nuova versione 2008 (pubblicata nel 2009 a mezzo stampa e sul sito *web* del CIPE e dell'UTFP, nella sezione dedicata a "strumenti giuridici e procedure"), descrive in maniera sintetica i nuovi procedimenti di affidamento della concessione di lavori pubblici disciplinati dall'articolo 153 del Codice, nonché le integrazioni/modifiche apportate ai vari istituti relativi al PPP dal Terzo correttivo.

L'aggiornamento tiene inoltre conto delle disposizioni dell'art. 44bis del decreto-legge 248/2007, convertito, con modificazioni, in legge 31/2008, che ha attribuito all'UTFP nuove competenze nella prospettiva di avviare una sorta di monitoraggio di determinate operazioni di PPP specificate nella decisione Eurostat dell'11 febbraio 2004.

La nuova finanza di progetto nel Codice dei contratti

Nella pubblicazione viene commentata l'evoluzione apportata dal Terzo correttivo alla finanza di progetto: l'unico percorso di affidamento ripartito in tre fasi, che caratterizzava la previgente disciplina, è stato sostituito da due procedimenti semplificati e da un terzo attivabile in caso di inerzia della PA.

La lettura delle norme, che si avvale dell'interpretazione dell'analisi economica del diritto, mette in luce gli incentivi e le sanzioni approntate per condizionare gli operatori economici a tenere comportamenti competitivi per realizzare e gestire le opere pubbliche. In queste

³⁸ Tutti i documenti descritti nel presente Allegato sono disponibili sul sito *web* dell'UTFP (www.utfp.it)

circostanze la PA è chiamata a pianificare il percorso di affidamento adatto alle proprie capacità di gestione del processo e alle caratteristiche dell'operazione. Lo studio di fattibilità è divenuto centrale per orientare la PA tra le opzioni procedimentali a sua disposizione e, allo stesso tempo, costituisce un documento preordinato alla redazione delle offerte dei concorrenti. Alla PA è chiesto un profondo mutamento: di agire utilizzando la competenza regolatoria - strumento per favorire la concorrenza nel mercato – al fine di ottenere opere e servizi con elevati *standard* qualitativi.

La misurazione del Value for Money nell'esperienza italiana e straniera: analisi dei rischi e Public Sector Comparator (PSC)

Il documento ha ad oggetto l'individuazione di strumenti utili alle amministrazioni pubbliche per alimentare il processo decisionale pubblico e orientarlo alla creazione del *Value For Money* (VFM). Dimostrare il valore delle scelte operate diviene essenziale, in un contesto di intensa collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto per i soggetti pubblici che impiegano risorse della collettività e che devono, quindi, accertarsi che tali scelte siano convenienti.

In tale ottica, il documento presenta i principali strumenti volti alla misurazione del valore, in gran parte mutuati dall'esperienza straniera e complementari rispetto a strumenti come l'analisi finanziaria e l'analisi costi-benefici. L'obiettivo è quello di contribuire alla diffusione della cultura della valutazione, con particolare riferimento all'utilizzo dell'analisi dei rischi e del *Public Sector Comparator* (PSC).

Il documento analizza, poi, le metodologie di *risk management*, introduce la matrice dei rischi e presenta il PSC come strumento di quantificazione del VFM. Infine, si presenta la valutazione della possibilità d'implementazione, a livello nazionale, di tali strumenti alla luce delle peculiarità del nostro Paese, proponendo un'applicazione differenziata ed, in alcuni casi semplificata, a seconda della tipologia ed importanza dell'opera realizzata.

Analisi delle tecniche di valutazione per la scelta del modello di realizzazione dell'intervento: il metodo del Public Sector Comparator e l'analisi del valore

Al fine di fornire alla PA prime indicazioni utili al monitoraggio ed alla quantificazione dei rischi, l'Autorità e l'UTFP hanno redatto un documento volto a esemplificare il calcolo del PSC e fornire prime indicazioni di tipo statistico utili a monitorare lo scostamento di tempi e costi di costruzione nei contratti di appalto. Tali dati, confrontati con i ritardi e gli incrementi

di costi delle operazioni di *project financing*, permettono la verifica del *Value for Money* ed il calcolo del *PSC*.

Il documento in oggetto procede all'individuazione di un campione 32.000 appalti stratificato secondo quattro classi di scostamento, sia finanziario che temporale. Si va da uno scostamento nullo (≤ 0) ad uno scostamento forte ($>20\%$) passando per uno scostamento lieve e moderato. Le percentuali risultanti da questa operazione sono state utilizzate per determinare la probabilità del verificarsi di un incremento dei costi (efficienza finanziaria) e di un incremento dei tempi di realizzazione (efficienza temporale) di un'opera. La numerosità del campione permette di considerare significativa la probabilità di accadimento di tali eventi.

Le tabelle presentate a seguire sintetizzano i risultati delle analisi con riferimento ai 32.000 progetti mappati, suddivisi per classe di scostamento:

Classe di scostamento (%)	Efficienza finanziaria
Nulla (≤ 0)	25%
Lieve ($>0 <5\%$)	30%
Moderato ($\geq 5\% <20\%$)	33%
Forte ($\geq 20\%$)	12%
Totale interventi	100%

Classe di scostamento (%)	Efficienza temporale
Nulla (≤ 0)	23%
Lieve ($>0 <5\%$)	2%
Moderato ($\geq 5\% <20\%$)	9%
Forte ($\geq 20\%$)	66%
Totale interventi	100%

Fonte: Autorità di Vigilanza – UTFP

Risultanze statistiche sull'efficienza finanziaria e temporale non sono ancora disponibili nel caso di opere realizzate in *project financing* in quanto il campione di operazioni completate è molto limitato. In linea di massima, però, sembrerebbe che l'incremento dei costi e il ritardo nei tempi di realizzazione sia simile a quello rilevato per gli appalti.

Il documento si sofferma, inoltre, sui risultati del monitoraggio dei rischi in Inghilterra e Australia e sulla capacità delle PPP di creare VFM.

Partenariato Pubblico Privato: stato dell'arte, futuro e proposte

Il documento "Partenariato Pubblico Privato: stato dell'arte, futuro e proposte" - nato dalla volontà dell'UTFP e dell'*European PPP Expertise Centre* (EPEC) di mettere a punto le principali riflessioni scaturite dai momenti di confronto, nel corso del 2009, tra le due istituzioni - sintetizza gli spunti di riflessione più rilevanti emersi nel corso dell'incontro tra i principali *stakeholders* pubblici, tenutosi a Roma il 15 dicembre 2009. Il documento, inizialmente elaborato dall'UTFP in vista di tale incontro e successivamente integrato dagli elementi più rilevanti emersi in occasione del *meeting*, fornisce una breve panoramica del mercato italiano del PPP e propone alcune misure per promuoverne il pieno sviluppo.

Lo studio è stato pubblicato sia in formato elettronico, *on-line* sul sito dell'UTFP e del CIPE, sia in formato cartaceo a cura del DIPE, nei primi mesi del 2010, al fine di assicurare la più ampia divulgazione.

Nella tabella che segue si riportano, sotto forma di matrice, le criticità rilevate nel funzionamento del mercato del PPP in Italia e le eventuali soluzioni (misure normative, azioni di *policy*, diffusione di buone pratiche) individuate.

Matrice criticità – azioni e misure proposte

Criticità		Misure / Azioni proposte	
Quadro normativo	Non è prevista la sottoposizione dello studio di fattibilità ad una conferenza di servizi preliminare.	Modifiche normative	Istituzione di una conferenza di servizi preliminare, in fase di programmazione degli interventi
	Valore “formale” dell’asseverazione del piano economico-finanziario, prevista in fase di presentazione delle proposte, che determina problemi per il <i>financial closing</i> e la bancabilità delle operazioni.		Conferimento di un maggior rilievo all’asseverazione bancaria, premiando in sede di gara le proposte che presentino un’analisi più accurata degli <i>input</i> ed eventualmente un impegno della banca asseveratrice a finanziare l’opera
	Mancata adozione di linee guida e <i>standard</i> contrattuali.		Adozione di modelli contrattuali <i>standard</i> “obbligatori” (cfr. modello convenzione per concessione di lavori pubblici in sanità – UTFP, BEI e AVCP);
	Mancanza di una normativa fiscale specifica per il settore del PPP. Tali aspetti rendono il PPP meno competitivo rispetto ad altre soluzioni.	Studi e approfondimenti	Approfondimento di eventuali modifiche della normativa fiscale su IVA, IRES e IRAP e introduzione di incentivi fiscali diretti per SPV e per settori.
Carenze della PA	Frammentazione amministrazioni aggiudicatrici e assenza di piani settoriali nazionali di <i>project financing</i>	Azioni già in atto a sostegno delle competenze delle amministrazioni	<u>Azioni UTFP:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Documenti interpretativi della nuova normativa e linee guida per la scelta tra le diverse procedure. - Strumenti di supporto alle analisi di fattibilità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il PPP test e il PSC; ▪ la valutazione degli impatti contabili ai sensi di Eurostat 2004; ▪ la matrice dei rischi. <u>Azioni AVCP:</u> <p>Determinazioni 1/2009 sullo Studio di fattibilità e 3/2009 sulla redazione bandi di gara.</p>
	Mancanza di <i>expertise</i> adeguate		
	Carente analisi di fattibilità delle operazioni di PPP; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ mancata applicazione del <i>Public Sector Comparator</i> (PSC) ▪ inadeguato approfondimento aspetti finanziari e impatti contabili 		
Settore privato	Concentrazione imprese del settore delle costruzioni	Modifiche normative /	Pubblicazione di un avviso di pre-informazione o manifestazione di interesse sulla gara di PPP che si

Criticità		Misure / Azioni proposte	
	Bassa pressione concorrenziale (media offerte presentate per procedure ad iniziativa pubblica: 3; media offerte presentate in caso di iniziativa privata: 2,6).	Buone pratiche amministrative	intende attivare
	Scarsa incisività ruolo delle banche (cfr. asseverazione del PEF).	Misure a garanzia e a sostegno della redditività dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo di forme di finanziamento alternative al finanziamento bancario (es. prestito obbligazionario). - Prevedere strumenti di garanzia – es. FGOP destinato ai grandi progetti infrastrutturali. - Maggior coinvolgimento banche pubbliche per la concessione di finanziamenti agevolati. - Introdurre forme di sostegno al credito bancario, come il FRIS e il <i>Public Debt Fund</i>.